



Provincia di Modena

Servizio Valorizzazione dell'agroalimentare e del territorio

telefono 059 209 708 fax 059 209 770

via Scaglia Est 15, 41126 Modena c.f. e p.i. 01375710363

centralino 059 209 111 www.provincia.modena.it provinciadimodena@cert.provincia.modena.it

Servizio Certificato UNI EN ISO 9001:2008 - Registrazione N. 3256 -A-

Unità Operativa Agriturismo, calamità ed educazione alimentare
tel. 059 209737 -756 - 776

Allegato C

PIANO DI COLTURA E CONSERVAZIONE

LEGGE REGIONALE 05 aprile 2011, n. 2

“MODIFICHE ALLA LEGGE REGIONALE 2 SETTEMBRE 1991, N. 24 DISCIPLINA DELLA RACCOLTA, COLTIVAZIONE E COMMERCIO DEI TARTUFI NEL TERRITORIO REGIONALE, IN ATTUAZIONE DELLA LEGGE 16 DICEMBRE 1985, N. 752”

- Articolo 5 delle “Prescrizioni di massima e di Polizia forestale” (P.M.P.F.) approvate con deliberazione della Giunta Regionale n. 182 in data 31.01.1995, ratificata dal Consiglio Regionale con proprio atto n. 2354 in data 01.03.1995;
- RDL 3267/1923 artt. 9,10,11, RD 1126/1926 art. 19, L.R. 30/1981 art. 13, inerenti le “Prescrizioni di massima e di Polizia forestale”;
- L..R. 4 settembre 198, n. 30, art. 10, RDL 3267/1923 artt. 54, 91, Legge 27 dicembre 1977 n. 984, art. 10, inerenti i “Piani di coltura e conservazione”;
- D.L.vo 227/01.

Comune di SERRAMAZZONI

SEDE TARTUFAIA: via Monte Calvario 339 frazione Riccò.

TARTUFAIA COLTIVATA di ha 0,1000

DITTA / AZIENDA CASSANELLI FIORENZO

INDIRIZZO SEDE LEGALE: v. Giovanni Pascoli 41 Maranello

A – PREMESSA

- ♦ La Ditta/L'Azienda CASSANELLI FIORENZO con richiesta presentata in data 12 gennaio 2010 richiede il riconoscimento di una tartufaia coltivata di ha 0,1000 di *Tuber Aestivum* “Scorzzone Estivo”;
- ♦ Allo scopo, la stessa Ditta/Azienda, ha presentato, a corredo di detta domanda, una specifica relazione tecnica descrittiva delle caratteristiche della tartufaia elaborata dal geom. Nicola Bedini.



Provincia di Modena

Servizio Valorizzazione dell'agroalimentare e del territorio

telefono 059 209 708 fax 059 209 770

via Scaglia Est 15, 41126 Modena c.f. e p.i. 01375710363

centralino 059 209 111 www.provincia.modena.it provinciadimodena@cert.provincia.modena.it

Servizio Certificato UNI EN ISO 9001:2008 - Registrazione N. 3256 -A-

- ♦ I lavori di messa a dimora delle piante sono stati ultimati in data 1995.
- ♦ Tecnici incaricati dall'Amministrazione Provinciale di Modena, hanno accertato la presenza della tartufaia coltivata e le sue "caratteristiche" in data 15/04/2011, come risulta da apposito verbale.
- ♦ Le delle particelle catastali interessate e le caratteristiche edafiche delle stesse sono riportate nella seguente tabella riepilogativa:

TABELLA RIEPILOGATIVA DELLE SUPERFICI IMBOSCHITE						
Unità	Prov	Comune	Foglio	Mappale	Superficie imboschita	Caratteristiche Edafiche
1	MO	Serramazzoni	33	38	0,1000	Roverelle e Noccioli

Così come previsto dall'art. n. 4 della LR n. 2 del 5 aprile 2011 le tartufaie coltivate sono assimilate agli impianti di arboricoltura da legno (art. 2 DL 18 maggio 2001 n. 22 e pertanto assoggettate alle norme per la gestione degli impianti di arboricoltura da legno di cui alle prescrizioni di massima e di polizia forestale della Regione Emilia Romagna.

L'articolo 5 delle vigenti "Prescrizioni di massima e di Polizia forestale" (approvate con deliberazione della Giunta Regionale n. 182 in data 31.01.1995, ratificata dal Consiglio Regionale con proprio atto n. 2354 in data 01.03.1995) rende obbligatorio, da parte dei proprietari o possessori degli imboschimenti realizzati, di compiere le operazioni di gestione dell'impianto secondo uno specifico "Piano di Coltura e Conservazione, conformemente a quanto in precedenza previsto dagli artt. 54 e 91 del R.D.L. 30 dicembre 1923 n. 3267, all' art. 10 della L.R. 4 settembre 1981 n. 30 e all'art. 10 della Legge 27 dicembre 1977 n. 984.

Tenuto presente quanto espresso in premessa, si dettano le seguenti disposizioni che costituiscono il "Piano di coltura e conservazione".

B - DISPOSIZIONI GENERALI

a) Il proprietario o possessore è tenuto alla custodia ed alla corretta gestione dell'imboschimento al fine di assicurare lo sviluppo dello stesso, contrastando tempestivamente ogni causa avversa e ripristinando l'impianto da ogni danno occasionale eventualmente subito; allo scopo viene prescritto alla ditta indicata nel frontespizio quanto segue.

- ♦ Dovranno essere realizzati i lavori di risarcimento (sostituzione delle piante fallite) che si rendono necessari per ripristinare la densità ottimale dell'impianto;
- ♦ E' fatto divieto di esercitare qualsiasi forma di pascolamento fino all'affermazione del bosco (altezza media del soprassuolo maggiore di 5 m e chiusura della copertura arborea), e comunque in mancanza delle autorizzazioni eventualmente necessarie;



- ♦ Dovranno essere garantiti periodici interventi di pulizia dell'impianto (in numero minimo di due per ogni annata agraria);
- ♦ Le pulizie potranno avere la caratteristica di lavorazione del terreno qualora lo stesso venga mantenuto incolto, ovvero potranno consistere in sfalcature in presenza di idoneo cotico erboso;
- ♦ Dovrà essere assicurata l'esecuzione di appropriati interventi di potatura aventi lo scopo di garantire uno sviluppo equilibrato del soprassuolo;
- ♦ Dovrà essere garantito il corretto scolo delle acque e mantenuta la funzionalità delle opere di regimazione delle acque;
- ♦ Dovranno essere predisposti accessi all'imboschimento tali da consentire, nell'eventualità, i necessari interventi antincendio;
- ♦ Dovranno essere mantenute in efficienza per l'intero periodo di impegno le strutture (targhe o cartelli) atte riservare la raccolta del tartufo prodotto;
- ♦ La pacciamatura non biodegradabile eventualmente impiegata dovrà essere eliminata prima della chiusura della copertura arborea, e smaltita nel rispetto delle le norme vigenti.

b) Il proprietario o possessore è a conoscenza che:

- ♦ i terreni e gli impianti realizzati sono soggetti al rispetto delle "Prescrizioni di massima e di polizia forestale" e a quanto disposto dal presente Piano; pertanto accetta di non destinare le superfici impiantate ad attività non compatibili con la conservazione e il mantenimento del soprassuolo in via di sviluppo e con l'uso dei terreni originato almeno fino alla conclusione del ciclo produttivo;
- ♦ i "boschi" e le "aree forestali" riconoscibili tali ai sensi ed agli effetti delle leggi vigenti, sono soggette a vincoli di destinazione d'uso conseguenti all'applicazione di specifiche normative (idrogeologiche, paesistiche, urbanistiche, ...), compresa l'applicazione dell'art. 4 del D.Lgs. 227/2001 (15);

C - TAGLI INTERCALARI, GOVERNO, TRATTAMENTO, TURNI

A. TAGLI INTERCALARI

- Si ritiene che si possa intervenire con il primo taglio intercalare selettivo di intensità variabile a seconda delle diverse situazioni, nel periodo fra il 10° e il 20° anno, in funzione del sesto di impianto impiegato e della fertilità della stazione (con bassa densità di impianto, prossima al limite minimo indicato nel P.S.R. 2007-2013 e con scarsa fertilità del terreno, è oltremodo opportuno orientarsi verso il termine temporale più alto).
- L'epoca e la modalità dei diradamenti potranno essere oggetto di dettagliata definizione in sede di revisione del **Piano**. Qualora l'Ente competente non definisca ulteriori specifiche prescrizioni, si fissano le seguenti limitazioni:



Provincia di Modena

Servizio Valorizzazione dell'agroalimentare e del territorio

telefono 059 209 708 fax 059 209 770

via Scaglia Est 15, 41126 Modena c.f. e p.i. 01375710363

centralino 059 209 111 www.provincia.modena.it provinciadimodena@cert.provincia.modena.it

Servizio Certificato UNI EN ISO 9001:2008 - Registrazione N. 3256 -A-

- non può essere effettuato alcun intervento avente la caratteristica di taglio intercalare, qualora non siano trascorsi almeno 5 anni da avvenuto analogo intervento di taglio;

• Nell'esecuzione dei diradamenti nei rimboschimenti si dovrà avere cura di privilegiare comunque, quali "**piante d'avvenire**", le specie che sono significativamente rappresentative della fisionomia dei boschi naturali nell'ambito territoriale. Da ciò consegue che durante i tagli intercalari tali specie di norma non devono cadere al taglio e devono essere liberate dalla presenza di individui di altra specie qualora **aduggiate** (sottoposte).

• Per le sole aree boscate, con la finalità di favorire la biodiversità del complesso, in conseguenza della realizzazione dei tagli intercalari, ad eccezione delle aree fragili da punto di vista idrogeologico (stabilità dei terreni ed erosione) e delle aree sensibili a problemi di incendi, è ammesso (in casi esenti da tali problematiche è consigliabile) il rilascio a terra di materiale legnoso non vitale (orientativamente 5% - 10% del volume intercalare). Sempre per le medesime finalità si ritiene di poter ammettere il rilascio delle piante morte in piedi.

B. FORMA DI GOVERNO

Per la forma di governo e di trattamento dei boschi permanenti occorrerà attenersi alle norme previste dalle "Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale" (approvate con deliberazione della Giunta Regionale n. 182 in data 31.01.1995, ratificata dal Consiglio Regionale con proprio atto n. 2354 in data 01.03.1995)

C. TURNO

Non previsto

D. TRATTAMENTO

L'esecuzione dei tagli intercalari e di quelli definitivi non potrà avvenire in mancanza di specifica comunicazione all'Ente competente in materia forestale, affinché lo stesso possa controllare la coerenza e la conformità degli interventi selvicolturali che si prevede di effettuare con le previsioni del Piano.

D - DISPOSIZIONI PARTICOLARI

- a) Il proprietario, o possessore, è tenuto al rispetto delle Prescrizioni di massima e di Polizia Forestale vigenti, per quanto non espressamente indicato nel presente piano.



Provincia di Modena

Servizio Valorizzazione dell'agroalimentare e del territorio

telefono 059 209 708 fax 059 209 770

via Scaglia Est 15, 41126 Modena c.f. e p.i. 01375710363

centralino 059 209 111 www.provincia.modena.it provinciadimodena@cert.provincia.modena.it

Servizio Certificato UNI EN ISO 9001:2008 - Registrazione N. 3256 -A-

- b) L'osservanza delle disposizioni contenute nel "Piano di coltura e conservazione" conferisce titolo per richiedere l'esenzione fiscale prevista dall'art. 58 del R.D.L. 30 dicembre 1923, n. 3267, qualora si tratti di "terreni privati, compresi nei perimetri dei bacini montani, che ... siano rimboschiti e mantenuti regolarmente a bosco secondo il Piano di Coltura e conservazione".

E - VALIDITA'

Quanto prescritto nel "Piano di Coltura e Conservazione" mantiene la validità per l'intera durata dell'autorizzazione al riconoscimento della tartufaia coltivata e della.

Se non approvata dall'Amministrazione forestale competente specifica revisione del Piano di Coltura e conservazione, le disposizioni e le prescrizioni contenute nei paragrafi precedenti mantengono validità fino al completamento del ciclo produttivo.

Il Dirigente del Servizio
Maria Paola Vecchiati
vecchiati.p@provincia.modena.it